

No del consigliere comunale di Sel alla legge sul "fine vita" Testamento biologico, grido di Tulli

AREZZO - "Se qualcuno si è scandalizzato per il "bunga bunga way of life" dovrebbe fare altrettanto, in questa città, per il testo di legge in discussione alla camera sul Testamento Biologico."

Comincia così una netta presa di posizione del consigliere comunale Marco Tulli sulla delicata materia del "fine vita".

Tulli continua: "Si parla lo stesso linguaggio: quello del controllo politico del corpo, quello dell'annientamento della libertà di decidere. A decidere sarà un potere divenuto sempre più autoritario, distante, che pretenderebbe di definire lui un obbligo di vivere e alle sue condizioni. La

giurisprudenza della Corte Costituzionale, che asserisce l'esistenza di un diritto fondamentale all'autodeterminazione e il potere della persona di disporre del proprio corpo, la pari con l'articolo 32 della nostra Costituzione: "La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". Tutti questi assunti ci mettono in guardia sul fatto che la libertà individuale, rispetto alle scelte importanti della vita, è inviolabile e sacra."

Secondo Marco Tulli (Sinistra ecologia e libertà) "il testo di legge in discussione, che vede il consenso della persona sostanzialmente vanificato, per-

"Questa città si ribelli, qui abbiamo adottato il Registro"



ché le sue dichiarazioni non hanno valore vincolante e non possono riguardare questioni essenziali

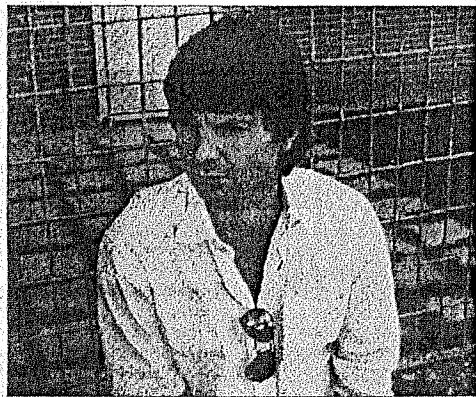
Marco Tulli Il consigliere comunale di Sinistra Ecologia e Libertà interviene sulla legge relativa al testamento biologico

li come quelle dell'alimentazione e dell'idratazione sono forzate e che ascrive l'alleanza terapeutica sostanzialmente alla sola decisione medica, va contro questi principi, perché si vuole chiaramente far passare il concetto tragico che il dominio può avere campo libero su ogni aspetto dell'esistenza."

Questa città come altre, ricorda poi il consigliere Tulli, "ha approvato il suo Registro sulle dichiarazioni anticipate di trattamento: un atto di civiltà di estrema resistenza nei confronti di questo ribaltamento di valori."

Spero e mi auguro che questa stessa città - conclude il consigliere comunale di Sinistra ecologia e libertà Tulli - sappia trovare la forza e gli strumenti necessari per difenderlo fino alla fine."

Falsi d'autore Sfogo a fine del processo: fui costretto a lasciare, ma con me gli azzurri sfiorarono la B Ciancilla: "Assolto dopo 6 anni di gogna" L'ex presidente della Sangio era accusato di associazione a delinquere



Luca Serafini

AREZZO - "Mi etichettarono come un delinquente. Fui costretto a lasciare la Sangiovennese. E ora, dopo sei anni, si avvera quello che sapevo già: non c'era nulla di vero contro di me. Sono stato assolto da ogni cosa. Pulito." Riccardo Omar Ciancilla, ex presidente del club azzurro, si è preso la sua rivincita. Ieri il tribunale di Lucca ha spazzato via con un colpo di spugna le pesanti accuse che lo riguardavano: associazione a delinquere finalizzata al commercio di false opere d'arte. Un traffico di palacche d'autore: Monet, Toulouse Lautrec, Picasso, Miró, Guttuso e altro ancora. Opere rivendute e sequestrate da polizia e guardia di finanza. Un caso che fece clamore. Era il 2006: "Sono stato sottoposto ad una gogna mediatica - dice Ciancilla - ho dovuto sopportare in silenzio e adesso finalmente tutto è chiaro. Ma ho pagato ingiustamente in termini di immagine e di attività". Dopo due anni di presidenza della Sangiovennese, travolto dalle indagini e dalle intercettazioni rese pubbliche che lo dipingevano come personaggio compromesso e quindi scomodo, Ciancilla dovette infatti battere in ritirata. Con la vendita della società del Marzocco ai fratelli Lazzarini. "Sì, sono stato mas-

Ciancilla Ex presidente della Sangiovennese

sacrato. E pensare che con me la Sangiovennese è arrivata al suo apice storico: disputammo gli spareggi per salire in B. E la squadra azzurra calcò anche il prestigioso San Paolo di Napoli. Avevo progetti importanti e ulteriori margini di crescita. Invece sfumò tutto. Certo - prosegue l'argentino - capisco bene gli amministratori dell'epoca che non gradivano la presenza di un presidente inquisito. Però poi, alla distanza, tutto si è dissolto". Sembra passato un secolo da quella Sangiovennese pilotata sul campo da Piero Braglia. Gli entusiasmi intorno al club del patron argentino. Poi lo scandalo. Innescolato da un esposto di Claudio

Cennini, antiquario milanese originario di Laterina, che aveva acquistato la Sangio dalla famiglia Casprini e poi la cedette a Ciancilla e Marco Antignano. Il tribunale di Lucca ha concluso, per Ciancilla, che l'associazione a delinquere "non sussiste", mentre per il reato di commercio di opere falsificate, è stato assolto "per non aver commesso il fatto". Non è andata esattamente allo stesso modo per Marco Antignano, condannato invece a due anni di reclusione. Condanne anche per le altre persone coinvolte nel processo. Ciancilla e Antignano devono anche rispondere, in un altro procedimento, dell'accusa di truffa e

falso per aver acquistato una casa sul lago Maggiore pagando con cambiali "taroccate" e quadri falsi (fra gli altri anche alcuni Picasso). La casa era di Amarante, coinvolto nel processo terminalo ieri a Lucca. Anche su questa storia Ciancilla si ritiene estraneo: alle accuse e l'avvocato Roberto Cingio, che lo difende, è certo che il suo assistito dimostrerà la sua innocenza. L'ex presidente azzurro, 49 anni, proprietario di una gioielleria, non ha lasciato del tutto il mondo del calcio. Attualmente è presidente del Forte dei Marmi, che milita nel campionato di Eccellenza. "Con la mia uscita da San Giovanni Valdarno - dice Ciancilla con una punta di orgoglio e di nostalgia - cominciai il declino. Se ne andarono gli sponsor, cominciai la crisi e disperdemmo un patrimonio di giocatori come Genevier, Pettinari e D'Arrio." Ciancilla va particolarmente orgoglioso del premio Fair Play che ricevette quando, nel 2006, rinunciò al ricco gettone di Sky pur di giocare Napoli-Sangio alle 14.30 e non di sera, per consentire ai tifosi di seguire la partita. La sentenza di ieri per l'ex patron argentino è come un fischio che arriva dopo 6 anni. Ora, chissà, per Ciancilla potrebbe iniziare il suo Secondo Tempo, come canta Max Pezzali.

Oggi direttissima. "Una ragazzata" Rapina della birra Il ventenne in tribunale

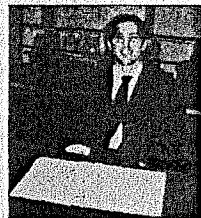
AREZZO - E' uno studente aretino incensurato il ventenne arrestato sabato notte in zona San Donato per la rapina della birra: un furto seguito dalla rissa con i padroni di casa.

Il giovane era insieme ad altri due complici che sono riusciti a fuggire nell'oscurità e non sono stati ancora identificati. Erano penetrati nel giardino privato di una casa, in via Giovanni XXIII. Notato il frigorifero sistemato sotto un pergolato (i proprietari hanno un esercizio commerciale), i tre si sono furtivamente introdotti nella proprietà ed hanno trafugato tre birre dal frigo. Scoperti sul fatto dai padroni di casa, i tre ladriucoli di birra hanno avuto una colluttazio-

ne con padre e figlio, che sono dovuti anche ricorrere alle medicazioni dei sanitari dell'ospedale.

Il giovane aretino che si trova in carcere dopo l'arresto opera

to dagli uomini della Volante parla di "ragazzata". Oggi comparirà davanti al tribunale di Arezzo in composizione collegiale (Bilancetti, Prugnani Ponticelli) per il processo con rito direttissimo. E difeso dall'avvocato Gabriele To-



Difensore Gabriele Tofiglioli

Pare che il ventenne si sia reso conto dell'errore commesso e che sia pentito.

Dopo la convalida dell'arresto, la difesa chiederà la scarcerazione dell'imputato in vista del dibattimento che dovrebbe essere celebrato in altra data.

Nicotra (Fds) denuncia caso di mobbing legato al tema della mafia nell'Aretino "Riciclaggio, ritorsioni su dipendente di banca"

AREZZO - "Vietato parlare di riciclaggio del denaro sporco ad Arezzo e provincia, tanto più se sei un lavoratore del credito". La denuncia viene da Alfio Nicotra, capogruppo della Federazione della Sinistra in consiglio provinciale, che ieri mattina, dai microfoni di Radiowave ha reso noto un presunto episodio di mobbing, nei confronti di un dipendente di un noto gruppo bancario, colpevole di aver commentato su internet i contenuti del libro di Gianni Palagonia "Nelle mani di nessuno".

"Il dipendente in questione - ha affermato Nicotra - da un giorno all'altro, nonostante trent'anni di servizio, è stato trasferito senza alcuna motivazione nella sede di Firenze. Sembra che ad irritare i vertici del noto istituto di credito sia stato un articolo molto circostanziato pubblicato su un quotidiano web in merito

alla elevata presenza di sportelli bancari nel Valdarno aretino ed in particolare nel Comune di Monteverchi". "Questo episodio - ha continuato Nicotra - dimostra come sia fondamentale accendere i riflettori sui fenomeni legati all'economia criminale nella nostra provincia e non lasciare solo le persone che li denunciano. Servono otto consiglieri provinciali per istituire una commissione d'indagine del Consiglio Provinciale su questo tema. Mi rivolgo in particolare alle forze del centrosinistra affinché facciano propria questa proposta. Qui - è la conclusione del consigliere provinciale Nicotra - non è questione di mettere bandierine sulla lotta alla mafia, occorre una grande iniziativa unitaria che rompa il tabù. La mafia da tempo non ha più confini e la nostra provincia ne è attraversata profondamente".



Nicotra Consigliere provinciale Fds

CORRIERE

Direttore responsabile: ANNA MOSSUTO

Vicedirettore: STEFANO BISI - RICCARDO REGI

Editori: INIZIATIVE EDITORIALI LOCALI s.r.l.

Sede legale: Gubbio, Corso Garibaldi, 81 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273400/430

EDIZIONI:

UMBRIA - Perugia: Via Previola, 166 F-2 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273400/430
 Umbria - Foligno/Spoleto: Via del Campanile, 12 - Tel. (0742) 6951 - Fax 359123 Foligno
 Via Risorta, 1 - Tel. (0743) 223361 e Fax Spoleto
 Umbria - Terni: Piazza Via Mecenate, 8 - Tel. (0744) 4441 - Fax 444400
 AREZZO - Radazione: Via Petrucci, 4 - Tel. (0575) 3751 - Fax 375400
 NAREMMA - Red. Orsatta: Via Oberdan, 37 int. 2 - Tel. (0564) 4301 - Fax 436400
 SIENA - Radazione: Banchi di Sopra, 15 - Tel. (0577) 2501 - Fax 250400
 Viterbo - Radazione: Via Centurioni, 13 - Tel. (0761) 3181 - Fax 318400
 VITERBO - Radazione: Piazza della Rocca, 31 - Tel. (0761) 2251 - Fax 225400

PUBBLICITÀ

PUBLIKOMPASS S.p.A.
 Perugia - Via Previola, 166 F-2 - Tel. (075) 5288741-3 Fax (075) 5288744
 Terni - Piazza dei Mercanti, 8 - Tel. (0744) 426816 Fax (0744) 426896
 Foligno - Via del Campanile, 12 Tel. (0742) 356667 Fax (0742) 691212
 Arezzo - Via Petrucci, 4 - Tel. (0575) 401498 Fax (0575) 296524
 Viterbo - Via Igino Carlini, 84/85 - Tel. (0761) 321312 Fax (0761) 223664
 Rieti - Via Centurioni, 13 - Tel. (0746) 481656 Fax (0746) 294257
 Grosseto - Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 222621 Fax (0564) 421695
 Tel. (0761) 321312 Fax (0761) 422664

R.S. SERVICE - Siena - Via Fontebranda, 87 - Tel. (0577) 531053 - Fax (0577) 533021

PUBBLICITÀ NAZIONALE

20148 Milano - Via Washington, 70 - Tel. (02) 24424811 Fax (02) 24424900
 Tariffa pubblicità a modulo: Commerciale Euro 347,00 - RPO Euro 315,00 - Legale Euro 275,00
 STAMPA: GALEATI PERUGIA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l. Via Previola, 166 F-2 - Perugia
 Tariffa R.O.C. - P.I. Sped. a. B. L. 353/2003 (com. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Per
 Abb. annuo (6 num. sett.) Euro 220,00 (7 num. sett.) Euro 250,00. Arretrato Euro 2,00/c/9504705

Registrazione del Tribunale di Perugia N. 662 del 12-3-1983
 CERTIFICAZIONE 5048 DEL 21/02/2010